

Cod. Procedura: 2214

Classifica: ME_010_RIF0004

Proponente: Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane. (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10). D.P.C.M.11/05/2020.

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle prescrizioni del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale (VIA) di cui al D.R.S. n. 216 del 28.03.2022

OGGETTO: “*Secondo lotto ristrutturazione e adeguamento dell’impianto di depurazione in C.da Fossazzo*” - Comune di Milazzo (ME).

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 416/2022 del 01/12/2022

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2214- ME-010 -RIF0004 – “Secondo lotto ristrutturazione e adeguamento dell’impianto di depurazione in c.da Fossazzo” - Comune di Milazzo (ME) - Cod. ID33402 - Delibera CIPE 60/12. CUP H57H13000520001.

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 con il quale è stato sostituito il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'Agenzia delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la Delibera di G.R. n. 266 del 17 giugno 2021, che disciplina l'articolazione in sottocommissioni della CTS;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 Luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTA l'istanza del RUP per l'intervento in oggetto di competenza del Commissario Straordinario Unico per la Depurazione D.P.C.M. 11.05.2020, trasmessa con nota acquisita al prot. DRA n. 81843 del 10.11.2022, per l'attivazione della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al D.R.S. n. 216 del 28.03.2022, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il progetto di "Secondo lotto ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione in c.da Fossazzo" - Comune di Milazzo (ME);

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 84266 del 21.11.2022 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS la richiesta di verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto alle condizioni ambientali di cui al citato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022, comunicando di avere caricato sul portale gestionale la relativa documentazione e rammentando che ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'Intesa tra Dipartimento Ambiente e l'ARPA Sicilia, approvato con DDG n. 195 del 26.03.2020, "Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente, ARPA Sicilia trasmette gli esiti della verifica all'Autorità Competente" e che, per disposizione del medesimo Servizio n. 3/2022, prot. n. 54480 del 20.07.2022, agli "Enti vigilanti" è assegnato un termine di 30 gg per gli adempimenti di competenza;

VISTO il D.R.S. n. 216 del 28.03.2022 con il quale il progetto *de quo* è stato escluso dalla Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con condizioni ambientali;



Condizione ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase propedeutica la progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il proponente prima della progettazione esecutiva dovrà dare evidenza di avere acquisito: - il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina. - nulla osta da parte del Servizio Demanio Trazzerale;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase propedeutica la progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari – Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura - Servizio Demanio Trazzerale;



Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase propedeutica la progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà dare evidenza di avere acquisito specifica deroga, in relazione alla fascia di rispetto di 100 m dall' area del depuratore, dal Servizio 1 – Servizio Idrico integrato, dissalazione e sovrambito Dipartimento Acqua e Rifiuti;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase propedeutica la progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Servizio 1 – Servizio Idrico integrato, dissalazione e sovrambito Dipartimento Acqua e Rifiuti;



Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovrà essere descritto il sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia e seconda pioggia e il tipo di pavimentazione prevista; dovrà altresì essere allegata la planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	Post Operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali relativi alla condotta sottomarina
Oggetto della prescrizione	Il proponente prima della messa in esercizio dovrà effettuare gli adeguati interventi sul diffusore di scarico terminale, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi previsti dalla tab.7 della Legge Regionale 27/86
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam -Corso d'opera- Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva- In fase di cantiere - In fase esercizio;
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale Odori, Rumore, Aerosol, Acqua
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le seguenti componenti: componente odorigena, acqua, rumore, aerosol.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il PMA dovrà considerare i recettori presenti con particolare riferimento alle componenti odorigene e rumori.</p> <p>Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva- In fase di cantiere - In fase esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	Ante operam – Corso d’opera - Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva –In fase di Cantiere- In fase esercizio;
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambiente marino
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, il Monitoraggio Ambientale per le componenti ecosistema e ambiente marino, relativamente al punto di scarico. Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, frequenza, durata e modalità di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva - In fase di Cantiere - In fase esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatto il Piano di Manutenzione dell'intero impianto;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente alle sistemazioni a verde complete di arbusti e alberi previste nel progetto, dovranno essere prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un progetto specifico con indicate le tipologie delle specie utilizzate ed il sesto di impianto. - un piano di manutenzione che preveda le cure colturali per il completo affrancamento delle piante. Dovrà essere previsto solo l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici. - dovrà essere presentata idonea relazione e report fotografico con le opere a verde realizzate.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti - Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Le terre e rocce da scavo, non riutilizzate in sito dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, relativamente ai rifiuti prodotti in fase di esercizio, di processo (materiale grigliato, fanghi, sabbie) e durante le operazioni di manutenzione, dovranno essere definite le modalità di gestione dei rifiuti prodotti con indicazione dei siti di trattamento autorizzati, dei rispettivi codici EER e dei siti di conferimento.</p> <p>I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e manutenzione, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione ambientale	n. 11
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Gestione aree di cantiere (polveri ed emissioni inquinanti)
Oggetto della prescrizione	Durante i lavori il Proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati per emissioni rispettose delle vigenti normative europee.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Gestione aree di cantiere (sversamenti accidentali)
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento del suolo e delle acque.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia

CONSIDERATO quanto riportato nella nota prot. A.R.T.A. 84266 del 21.11.2022: “(...) le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 8, 10 e 11 del suddetto D.R.S. n. 216 del 28.03.2022 individuano quale “Ente vigilante” questa Autorità Ambientale della Regione Siciliana (per la n. 1 risulta altresì interessato come “Ente coinvolto” il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 5 “Demanio Trazzerale e Usi Civici” e la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, per la n. 2 risulta altresì interessato come “Ente coinvolto” il Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti – Servizio 1 “Servizio Idrico Integrato – Dissalazione e Sovrambito”), che le condizioni ambientali nn. 4, 5, 6, 7, 9, 12 e 13 individuano quale “Ente vigilante” l’ARPA Sicilia, si chiede ai fini dell’espletamento della procedura in oggetto di volere prendere atto per quanto di competenza della documentazione depositata che trovasi pubblicata nella sezione “documentazione depositata” al codice di procedura (C.P.) n. 2214 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all’indirizzo: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, esprimendosi in merito alle condizioni ambientali di relativa pertinenza.”;

LETTI i seguenti elaborati del progetto esecutivo caricati sul portale regionale:

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2214- ME-010 -RIF0004 – “Secondo lotto ristrutturazione e adeguamento dell’impianto di depurazione in c.da Fossazzo” - Comune di Milazzo (ME) - Cod. ID33402 - Delibera CIPE 60/12. CUP H57H13000520001.

RS00OBB0001A0	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0	30 - SHAPE FILES (ZIP)
RS07ADD0001A0	DICHIARAZIONE ATTO NOTORIO
RS07ADD0002A0	DICHIARAZIONE PROGETTISTI
RS07ADD0003A0	DICHIARAZIONE COMPLETEZZA
RS07REL0002A0	RELAZIONE GENERALE
RS07PMA0001A0	PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE
RS07AEG0001A0	PLANIMETRIA SISTEMAZIONI ESTERNE
RS07ADD0004A0	PIANO DI MANUTENZIONE
RS07REL0001A0	RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

CONSIDERATO che il progetto prevede l’*“Secondo lotto ristrutturazione e adeguamento dell’impianto di depurazione in c.da Fossazzo”* - Comune di Milazzo (ME);

CONSIDERATO che dall’esame della documentazione caricata sul portale regionale è possibile rilevare quanto segue:

Condizione ambientale n. 1: *Il proponente prima della progettazione esecutiva dovrà dare evidenza di avere acquisito:*

- *il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina.*
- *nulla osta da parte del Servizio Demanio Trazzerale;*

CONSIDERATO che, in merito alla condizione ambientale 1, il proponente nell’elaborato Relazione di ottemperanza afferma che *Nel corso della Conferenza dei Servizi è stato acquisito il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina (vedi allegato); l’area di intervento non coinvolge il demanio Trazzerale.*

VISTA la nota del 10.05.2022, prot. E-CU2345 del 20/05/2022, con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina rilascia l’autorizzazione paesaggistica con condizioni;

VALUTATO che il proponente dovrà dare evidenza del fatto che l’area di sedime dell’impianto già esistente non ricada in area appartenente al Demanio Trazzerale;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 1 è parzialmente ottemperata;

Condizione ambientale n. 2: *Il proponente dovrà dare evidenza di avere acquisito specifica deroga, in relazione alla fascia di rispetto di 100 m dall'area del depuratore, dal Servizio I – Servizio Idrico integrato, dissalazione e sovrambito Dipartimento Acqua e Rifiuti;*

CONSIDERATO che, in merito alla condizione ambientale 2, il Proponente trasmette in calce la deroga acquisita per la fascia di rispetto di 100 m, di cui al D.D.G. n. 1165 del 03.11.2022 del Dipartimento Acqua e Rifiuti;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 2 è ottemperata.

Condizione ambientale n. 3: *Nel progetto esecutivo dovrà essere descritto il sistema di convogliamento delle acque di prima e seconda pioggia e il tipo di pavimentazione prevista; dovrà altresì essere allegata la planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento;*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", in merito alla condizione ambientale 3, il Proponente descrive il sistema di convogliamento delle acque meteoriche affermando che *Come rappresentato nella planimetria dei collegamenti idraulici di progetto la rete acque meteoriche interna al depuratore, raccoglie tutte le acque di pioggia insistenti sulla viabilità interna asfaltata e le convoglia verso l'impianto di sollevamento che trasferisce i drenaggi interni in testa al depuratore. Tale configurazione è frutto delle migliorie apportate con il progetto esecutivo che hanno consentito di separare la portata delle acque di pioggia interne dal flusso in ingresso dalla fognatura comunale (non viene sottratta capacità di sollevamento dei reflui fognari) e di escluderle dal campionamento in ingresso.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato progettuale "Planimetria di progetto" viene rappresentato il sistema di convogliamento delle acque meteoriche.

CONSIDERATO che in merito al tipo di pavimentazione prevista il proponente afferma che *le acque di pioggia insistono sulla viabilità interna asfaltata;*

CONSIDERATO e VALUTATO che non viene adeguatamente descritto il tipo di pavimentazione prevista nell'area di impianto;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 3 è parzialmente ottemperata;

Condizione ambientale n. 4: *Il proponente prima della messa in esercizio dovrà effettuare gli adeguati interventi sul diffusore di scarico terminale, al fine di garantire il rispetto dei limiti emissivi previsti dalla tab.7 della Legge Regionale 27/86.*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", in merito alla condizione ambientale n. 4, il Proponente afferma che *come dimostrato nell'elaborato B.9) Relazione tecnica*



condotta di scarico a mare, lo stato attuale della condotta sottomarina è in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti dalla tab.7 della LR n.27/86.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 4 non è di competenza di questa CTS, in quanto l'Ente vigilante è l'ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022;

Condizione ambientale n. 5: *Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le seguenti componenti: componente odorigena, acqua, rumore, aerosol. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà considerare i recettori presenti con particolare riferimento alle componenti odorigene e rumori. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", in merito alla condizione ambientale n. 5, il Proponente afferma che *Il progetto è stato integrato con l'elaborato A.6 Piano di monitoraggio ambientale.*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 5 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è l'ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022;

Condizione ambientale n. 6: *Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, il Monitoraggio Ambientale per le componenti ecosistema e ambiente marino, relativamente al punto di scarico. Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, frequenza, durata e modalità di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", in merito alla condizione ambientale n. 6, il Proponente afferma che *Il progetto è stato integrato con l'elaborato A.6 Piano di monitoraggio ambientale.*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 6 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è l'ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022;

Condizione ambientale n. 7: *Dovrà essere redatto il Piano di Manutenzione dell'intero impianto.*

CONSIDERATO che il proponente, in merito alla condizione ambientale n.7, ha trasmesso L'elaborato B.8) Piano di manutenzione progetto è stato integrato con il capitolo relativo alla manutenzione della condotta sottomarina.

VISTO l'Elaborato B.8) Piano di manutenzione progetto è stato integrato con il capitolo relativo alla manutenzione della condotta sottomarina;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 7 non è di competenza di questa CTS, in quanto l'Ente vigilante è l'ARPA Sicilia, come da sopraccitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022

Condizione ambientale n. 8: *Relativamente alle sistemazioni a verde complete di arbusti e alberi previste nel progetto, dovranno essere prodotti:*

- un progetto specifico con indicate le tipologie delle specie utilizzate ed il sesto di impianto.
- un piano di manutenzione che preveda le cure colturali per il completo affrancamento delle piante. Dovrà essere previsto solo l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.
- dovrà essere presentata idonea relazione e report fotografico con le opere a verde realizzate.

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", in merito alla condizione ambientale n. 8, il Proponente afferma che la *Condizione Ambientale da verificare in fase di cantiere ed esercizio. Le informazioni relative alle specie previste e alla loro disposizione sono illustrate nella tavola 3.1.3) Planimetria sistemazioni esterne integrata con una tabella riassuntiva delle essenze.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato progettuale di riferimento trasmesso dal Proponente, RS07AEG0001A0 Planimetria sistemazioni esterne, è rappresentata la disposizione geometrica delle specie da mettere a dimora, elencate nella seguente tabella:

TABELLA RIASSUNTIVA ESSENZE

	ESSENZA	DISPOSIZIONE	NUMERO	PERCENTUALE SUL NUMERO COMPLESSIVO	DENSITA' (m ² /n°piante)
PIANTE ARBOREE	PINUS PINASTER	macchia boscata	15	1%	666
	CASUARIANA EQUISETIFOLIA	macchia boscata	15	1%	666
		TOTALE	30	2%	333
CESPUGLI	NERIUM OLEANDER	mista irregolare	50	3%	200
	ACACIA SALIGNA	mista irregolare	20	1%	500
	TAMARIX GALLICA	mista irregolare	20	1%	500
		TOTALE	90	6%	111
	PITTOSPORUM TOBIRA	a filare	1500	93%	
		TOTALE COMPLESSIVO	1620	100%	90

CONSIDERATO e VALUTATO che *prima della messa in esercizio* il proponente dovrà trasmettere un progetto specifico comprendente l'indicazione di tutte le tipologie delle specie da mettere a dimora, con sesto di impianto, piano di manutenzione per le cure colturali da apportare alle piante nelle immediate fasi successive all'impianto (irrigazioni, etc..), piano di gestione delle opere a verde con l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici e relazione e report fotografico con le opere a verde;



VALUTATO che la condizione ambientale n. 8 non è al momento ottemperabile e dovrà essere ottemperata prima della messa in esercizio;

Condizione ambientale n. 9: *Le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Le terre e rocce da scavo, non riutilizzate in sito dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", in merito alla condizione ambientale n. 9, il Proponente afferma che *Le indicazioni alla gestione delle terre e rocce da scavo sono descritte nel documento di progetto B.6) Relazione sulla gestione delle materie a cui sono allegare anche le indagini chimiche dei terreni interessati.*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 9 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022;

Condizione ambientale n. 10: *In fase di progettazione esecutiva, relativamente ai rifiuti prodotti in fase di esercizio, di processo (materiale grigliato, fanghi, sabbie) e durante le operazioni di manutenzione, dovranno essere definite le modalità di gestione dei rifiuti prodotti con indicazione dei siti di trattamento autorizzati, dei rispettivi codici EER e dei siti di conferimento. I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e manutenzione, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", il proponente in merito alla condizione ambientale n. 10, afferma che *è stata Integrata la relazione generale con l'identificazione dei rifiuti (Codice CER) in fase di cantiere e di esercizio (vedi capitolo 6 - gestione dell'impianto, rischio incidenti, rifiuti prodotti).*

CONSIDERATO che, nell'Elaborato "Relazione generale" prodotto, riguardo ai materiali prodotti in fase di cantiere, il proponente afferma che *Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, ci si atterrà a quanto predisposto dal D.M. 10 agosto 2012 n.161. Il volume delle terre, che verrà movimentato nel cantiere di progetto, è suddiviso in parti riconducibili a:*

1. volumi totali dei materiali derivanti dal disfacimento di manufatti in calcestruzzo: in questo caso i materiali da trasferire in discarica sono pari a 50 mc di volume di scavo, sostanzialmente costituiti da sfrabbricidi aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili con il loro ammanimento in discarica.



2. volumi totali dei terreni di scavo sono pari a 4000 mc di volume che saranno riutilizzati in toto nel cantiere per la formazione della duna di protezione ambientale dell'impianto di depurazione. Ciò è possibile sia perché i parametri chimico fisici sono nel range per l'esclusione delle materie dal ciclo dei rifiuti (riutilizzabilità) e sia perché per il riutilizzo (formazione della duna) non è necessaria alcuna trasformazione di prodotto. Dall'analisi chimica delle terre e rocce da scavo effettuate nell'area, secondo la normativa vigente, si conferma la compatibilità dei terreni presenti al loro riutilizzo, come da certificati in calce. ...omissis... i terreni in posto sono, per la loro origine e per la totale assenza nell'area di interesse di attività antropiche o naturali che possano aver provocato inquinamento, perfettamente inerti e non necessitano di alcun trattamento chimico fisico per la rimozione di eventuali inquinanti. In cantiere verranno inoltre prodotti dei rifiuti speciali caratteristici per questa tipologia di opera: carta/cartone, ferro, materiale edilizio in esubero inutilizzato, plastica e PVC. Più in dettaglio si può affermare che, da un punto di vista tipologico, i materiali risultanti dalle lavorazioni in cantiere sono del tutto simili a quelli prodotti da un normale cantiere edile, si tratta quindi di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da imballaggi e da sfridi di lavorazione che, in maniera sintetica, si riconducono alle seguenti categorie:

- legno da imballo (C.E.R. 150103) e da lavorazione (C.E.R. 170201);
- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche (C.E.R. 170107);
- plastiche (o carte con pellicola), tipicamente impiegate negli imballaggi (C.E.R. 150102) e in parte componenti di impiantistica (C.E.R. 170203);
- ferro e acciaio, derivante dalle opere di carpenteria in c.a. e in nei componenti di impiantistica (C.E.R. 170405);
- rame, bronzo, ottone (C.E.R. 170401) e alluminio (C.E.R. 170402), materiali isolanti (C.E.R. 170604), che rappresentano i residui di lavorazione legati alla realizzazione degli impianti elettrici;
- accanto a questi materiali si potranno trovare tra gli imballaggi: carta e cartone (C.E.R. 150101), metallici (C.E.R. 150104), compositi (C.E.R. 150105), misti (C.E.R. 150106) e vetro (C.E.R. 150107). Come residui di lavorazione troveremo ancora il vetro (C.E.R. 170202) e le miscele bituminose con catrame (C.E.R. 170302). Questi saranno opportunamente raccolti in appositi contenitori, prima all'interno del cantiere, mediante deposito provvisorio, differente per tipologia di rifiuto e poi allontanati definitivamente, mediante il trasporto verso discarica autorizzata.

CONSIDERATO che, nell'Elaborato "Relazione generale" prodotto, riguardo ai materiali prodotti in fase di esercizio, il Proponente afferma che *si precede la produzione dei seguenti rifiuti:*

- *materiale grigliato: 19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - 19 08 01 vaglio;*
- *sabbie: 19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia;*



- fango disidratato: 19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti - 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.

Rispetto lo stato di fatto è prevedibile un incremento minimo dei fanghi e dei materiali solidi determinato dall'aumento del numero di abitanti serviti e dall'azione del nuovo impianto di filtrazione. Per la valutazione di quest'ultimo incremento si considera il rapporto tra il valore medio di concentrazione in peso dei solidi previsti per l'effluente sottoposto al trattamento terziario di filtrazione (circa 10 mg/l) rispetto dell'effluente attuale non filtrato (circa 30 mg/l). Considerato l'incremento degli abitanti serviti e le portate di filtrazione previste dal progetto, è stato stimato che l'incremento di fanghi prodotti sia equivalente a circa l'8% dei fanghi prodotti attualmente dall'impianto di depurazione, risultando pertanto una entità estremamente ridotta e non determinante alcun impatto specifico sulle componenti ambientali, considerando la destinazione dei fanghi stessi allo smaltimento controllato.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente identifica i codici CER dei materiali che stima di produrre in fase di cantiere e di esercizio;

VALUTATO che, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i materiali prodotti in fase di cantiere devono essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero e non a discarica;

VALUTATO che il Proponente non indica i siti degli impianti di trattamento / smaltimento autorizzati per i materiali prodotti in fase di cantiere e di esercizio;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non definisce le modalità di gestione dei materiali prodotti in fase di processo (materiale grigliato, fanghi, sabbie) e durante le operazioni di manutenzione;

CONSIDERATO che, nell'Elaborato "Relazione generale" prodotto, riguardo ai materiali prodotti in fase di cantiere, il proponente in merito alle terre e rocce da scavo, afferma che si atterrà a quanto predisposto dal D.M. 10 agosto 2012 n.161.

CONSIDERATO che il D.M 10 agosto 2012 n. 161 è stato abrogato;

VALUTATO che le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 10 è parzialmente ottemperata.

Condizione ambientale n. 11: *Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità*

pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.

CONSIDERATO che, in merito alla condizione ambientale 11, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza", il Proponente afferma che la condizione ambientale è *da verificare in fase di cantiere ed esercizio.*

CONSIDERATO che in merito la condizione ambientale n. 11 il termine per l'avvio dell'ottemperanza è prima dell'entrata in esercizio.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 11 non è ottemperabile in fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata prima dell'entrata in esercizio;

Condizione ambientale n. 12: *Durante i lavori il Proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati per emissioni rispettose delle vigenti normative europee.*

CONSIDERATO che, in merito alla condizione ambientale n. 12, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza" il Proponente afferma che la condizione ambientale è *da verificare in fase di cantiere.*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 12 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è l'ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022;

Condizione ambientale n. 13: *Dovrà essere predisposto un Piano di intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento del suolo e delle acque.*

CONSIDERATO che, in merito alla condizione ambientale n. 13, nell'elaborato "Relazione di ottemperanza" il Proponente afferma che è stata *Integrata la relazione generale con l'analisi degli sversamenti accidentali nei vedi cap.6 - gestione dell'impianto, rischio incidenti, rifiuti prodotti e cap. 7 - impatti residui in fase di esercizio e relative misure di mitigazione*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 13 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è l'ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022;

VALUTATO in conclusione, in merito alle condizioni ambientali del Decreto del Dirigente del Responsabile del Servizio 1 del D.R.S. n. 216 del 28.03.2022 recante provvedimento di non

assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto “*Secondo lotto ristrutturazione e adeguamento dell’impianto di depurazione in c.da Fossazzo*” - Comune di Milazzo (ME).

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

- le condizioni ambientali nn. 1, 3, 8 e 10 parzialmente ottemperate;
- la condizione ambientale n. 2 ottemperata;
- la condizione ambientale n. 8 non è al momento ottemperata e dovrà essere ottemperata prima della messa in esercizio;
- la condizione ambientale n.11 non ottemperabile nell’attuale fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata prima dell’entrata in esercizio;
- le condizioni ambientali nn. 4, 5, 6, 7, 9, 12 e 13 non di competenza di questa CTS in quanto, ai sensi del citato D.R.S. n. 216 del 28.03.2022, l’Ente Vigilante è l’ARPA Sicilia;